

SALTARINI MODOTTI ASSUNTA ADELAIDE LUIGIA detta "TINA MODOTTI" ved.
De Richey, di Giuseppe e di Assunta Mondini, nata il 17.8.1896 a Udine, deceduta a Città del Messico il 5.1.1942.

Arruolata il 18.7.1936: S.M.V.° Regg. S.R.I. Uscita dalla Spagna febbraio 1939.

Tina Modotti era figlia di un falegname, emigrò in Austria dove rimase fino all'età di 9 anni. Rientrata a Udine, da dove il padre si trasferì negli Stati Uniti, e lavorò in una fabbrica per parecchi anni.

Nel 1913, chiamata dal padre, Tina si imbarca e giunge a San Francisco, dopo una settimana comincia a lavorare in una fabbrica tessile.

Nel 1917 abbandona il telaio e lo sostituisce con l'ago. Dopo il lavoro Tina si dedica al teatro. Nei sobborghi italiani di San Francisco il suo nome diventa popolare, apprezzata e amata dai lavoratori.

Venne assunta come attrice cinematografica da una impresa di Hollywood, lascia questa attività quando si sposa con il pittore De Richey, un noto artista americano, che muore in Messico dopo pochi anni.

Nel 1922 Tina arriva in Messico soltanto per vedere la tomba del marito, attratta da quel grande popolo e dalla bellezza del paese decide di stabilirvisi.

Incontra il maestro della fotografia americana Ed. Weston e sotto la sua guida apprende l'arte della fotografia. Nelle sue immagini esprime pienamente il carattere di artista e di donna rivoluzionaria. Nel 1923 i lavoratori messicani vedono in prima fila Tina Modotti in una manifestazione notturna in favore di Sacco e Vanzetti.

Nel 1927 si inserisce nel movimento rivoluzionario militante. Collabora con la "Liga Antifascista de las Americas", partecipa attivamente nel Comitato "Giù le mani dal Nicaragua", in aiuto del movimento sandinista, ed è tra i fondatori della Lega anzidetta in Messico. Nello stesso anno entra nel P.C.M., realizza inchieste fotografiche sulle condizioni di vita dei rioni poveri della città; una denuncia inconfutabile della povera gente.

Incominciano allora i primi attacchi reazionari contro l'artista che, con la sua macchina fotografica, osa abbattere il muro che impediva di vedere l'intimo volto del Messico.

Nel settembre 1928 Tina si lega al rivoluzionario J. A. Mellà, che il 10.1.1929 viene ucciso a revolverate dai sicari del Gen. Machado tiranno di Cuba. Conosce il pittore D.A. Siqueiros. Nel febbraio 1930 viene arrestata per attività comunista, espulsa e deportata, cittadina americana, avendo bisogno di un passaporto per lasciare il paese, si presenta all'ambasciatore USA che glielo nega; lo ottiene dall'Ambasciata Italiana valido soltanto per il viaggio di ritorno in Italia. Viene imbarcata sulla nave olandese "Emden", come detenuta; giunta a New Orleans (Luisiana), viene consegnata allo sceriffo e rinchiusa nelle locali carceri e, prima di essere riconsegnata al capitano dell'"Emden", le autorità le comunicano che non potrà mai più rimettere piede negli USA. All'Avana viene nuovamente rinchiusa nel carcere di Triscorina e prima di risalire sulla nave che la porterà in Europa, il governo di Machado le comunica le stesse disposizioni imposte dagli americani. Dopo un mese di viaggio, Tina arriva in Olanda. Le autorità non le permettono di sbarcare. L'Ambasciata italiana chiede che sia immediatamente trasferita su un piroscafo italiano: su richiesta del governo di Mussolini. Le organizzazioni operaie olandesi affidano il caso nelle mani di un forte gruppo di avvocati, esigendo nello stesso tempo il diritto di asilo. Alla fine riesce a sbarcare con l'ordine di abbandonare l'Olanda nello stesso giorno. Arriva a Berlino prima dell'evento di Hitler e lì si stabilisce. Passa al PCT e si unisce alle brigate di agitazione "Rot Front". Dopo sei mesi di soggiorno in Germania si reca nell'Unione Sovietica e vi giunge nell'ottobre 1930. E' in questo periodo che Tina abbandona la fotografia per dedicarsi totalmente all'attività rivoluzionaria. Lavora nell'organizzazione del S.R.I. Conosce Clara Zetkin, Elena Stassova, la grande dirigente del movimento di solidarietà mondiale, il grande poeta cubano Rubén Martínez Villena, la famiglia Prestes e lo stesso Luis Carlos; Massimo Gorki e Sergiei Eisentein, la madre di Tom Mooney e la madre dei ragazzi di Scottoboro, Ada Wright e tanti altri.

profondamente

Nel 1933 Tina parte dall'Unione Sovietica ~~profondamente~~ cambiata. Desidera stabilirsi in Spagna, ma viene arrestata, espulsa e tradotta alla frontiera.

L'unico paese che le offre una parvenza di asilo politico è la Francia. Dopo le grandiose giornate del 6-12 febbraio 1934, durante le quali il proletariato parigino respinge l'assalto fascista e getta le basi del Fronte popolare, Tina collabora coi rivoluzionari francesi nell'aiuto alle famiglie dei caduti. Dopo il 12 febbraio dello stesso anno, quando scoppia l'insurrezione antifascista austriaca e malgrado la tenace ed eroica resistenza dei Schutzbundler a Florisdorf, la rivolta fallisce, Tina dedica tutte le sue forze nell'organizzazione di soccorso alle vittime della reazione in Austria. E, nel novembre del 1934 è fra coloro che accolgono, dopo l'insurrezione degli operai in Austria, i primi emigrati politici spagnoli reduci dall'insurrezione delle Asturie nel mese di ottobre 1934.

Nelle campagne per la libertà di Thaelmann, Dimitrov, Rakosi, Gramsci, Tom Mooney, Prestes e di Ghioldi, e di migliaia di emigrati politici di tutte le nazionalità che si concentrano in Francia, Tina lavora con ardore ed entusiasmo.

Quando inizia la rivolta franchista, il 18 luglio 1936, Tina si trova già a Madrid e si mette a disposizione del S.R.I., va immediatamente all'Hospital "Obrero", per organizzare l'assistenza ai feriti che arrivano da ogni parte e non far loro mancare da mangiare e bere. Si arruola nel V° Reggimento l'8.9.1936, viene al Quartel "De La Montana" a salutare i primi volontari internazionali della Centuria "Gastone Sozzi" in partenza per il fronte di Talavera e viene nominata Madrina della Centuria.

Giuseppe Marchetti

Cfr. Tina Modotti Garibaldina e Artista ed.
Circolo Culturale "E. Mauro" Udine.

5 APR. 1978